

CISAM
Comitato Scientifico

Direttore



Fabio Scotto è nato a La Spezia nel 1959 ed è professore associato confermato di Letteratura Francese all'Università degli Studi di Bergamo dove dirige attualmente il C.I.S.A.M. (Centro Internazionale Studi sulle Avanguardie e sulla Modernità). La sua ricerca si rivolge principalmente al romanzo francese settecentesco, alla poesia francese otto-novecentesca, con particolare riguardo alla poetica delle forme brevi, alla cura critica e alla traduzione di opere letterarie francesi e francofone moderne e contemporanee di narrativa, teatro e poesia, alla storia e all'estetica della traduzione letteraria. Ha, tra l'altro, pubblicato, per la saggiistica, le monografie *Le Neveu de Rameau di Denis Diderot* (Coopli iulm, 1992), *Bernard Noël: il corpo del verbo* (Crocetti, 1995), *La voce spezzata. Il frammento poetico nella modernità francese* (Donzelli 2012), *Il senso del suono. Traduzione poetica e ritmo* (Donzelli 2013), ha curato, con G. Catalano, il volume *La nascita del concetto moderno di traduzione. Le nazioni europee fra enciclopedismo e epoca romantica* (Armando, 2001), ha diretto il *Cahier Yves Bonnefoy* della rivista parigina «Europe» (n°890-891, 2003) e il Colloque international di Cerisy *Bernard Noël: le corps du verbe* (ENS Éditions, 2008). È autore di vari studi sulla poesia francese ed è co-responsabile, con S. Genetti, della Rassegna Bibliografica Novecentesca di «Studi Francesi». Ha tradotto e curato una trentina di volumi, tra i quali *L'opera poetica* (I Meridiani Mondadori, 2010) di Y. Bonnefoy e l'antologia *Nuovi poeti francesi* (Einaudi, 2011). Poeta, è autore di sei raccolte, le ultime delle quali, edita da Passigli, sono *Genetliaco* (2000), *L'intoccabile* (2004) e *Bocca segreta* (2008), e della raccolta di prose *A riva* (NEM, 2009). Suoi versi e volumi poetici sono tradotti in una decina di lingue.

Componenti del Comitato Scientifico



Elena Agazzi si è laureata in Filosofia e, in seguito, in Lingue e letterature straniere presso l'Università degli Studi di Pavia. Insegna attualmente come professore Ordinario di Letteratura tedesca presso l'Università di Bergamo. È fellow della Alexander von Humboldt-Stiftung ed è rappresentante per l'Italia della Società internazionale di Germanistica (IVG) per il periodo 2010- 2015. È stata coordinatrice a Bergamo per la rete tematica europea di studi ACUME sul tema Cultural Memories in European Countries e per la rete tematica europea ACUME 2 sul tema Interfacing Sciences and the Humanities. Tra i suoi campi di studio e di ricerca si segnalano l'Espressionismo tedesco, con attenzione all'opera di Gottfried Benn e Alfred Döblin, il DADA (Hugo Ball), ma nel suo orizzonte hanno anche particolare rilievo gli interessi per la memoria culturale e per la cultura del secondo Dopoguerra tedesco (tra gli autori trattati nei suoi saggi e libri ci sono Hermann Broch, Ilse Aichinger, Günter Grass, Hans Nossack, W.G. Sebald). È nel comitato scientifico delle riviste Germanistik, Comparatio, Gegenwartsliteratur, Monatshefte. Tra le sue pubblicazioni: *La memoria ritrovata. Tre generazioni di scrittori tedeschi e la coscienza inquieta di fine Novecento*, Bruno Mondadori, Milano 2003 (trad. ted. 2005); con Marco Lorandi (a cura di), *Il tradimento del bello: le transfigurazioni dalle avanguardie alla postmodernità*, Bruno Mondadori, Milano 2007; con Vita Fortunati (a cura di), *Memoria e saperi. Percorsi transdisciplinari*, Meltemi, Roma 2007; *Berlino. Piccolo manuale di viabilità letteraria*, Unicopli, Milano 2009; *W.G. Sebald. In difesa dell'uomo*, Le Lettere, Firenze 2012; con Amelia Valtolina (a cura di), *Der späte Benn. Poesie und Kritik in den 50er Jahren*, Winter, Heidelberg 2012; con Erhard Schütz (a cura di), *Nachkriegskultur. Literatur, Sachbuch und Film in Deutschland (1945-1961)*, De Gruyter, Berlin 2013.



Margherita Bernard è professore associato confermato di Letteratura Spagnola presso il Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere dell'Università degli Studi di Bergamo. I suoi interessi nel campo della ricerca si sono orientati verso la trasformazione dei codici poetici e teatrali nei primi decenni del Novecento; ha pubblicato saggi su Juan Larrea, Manuel Altolaguirre e una monografia su Azorín (*Sulla scena. Azorín e il teatro*, Viareggio, Baroni, 2002). Più recentemente si è occupata delle opere di scrittrici presenti nell'ambito della Generazione del '27 e che solo in modo parziale hanno superato l'invisibilità alla quale sembravano

condannate. Risultato di questo lavoro è l'edizione del volume di saggi *Teatro y mujer en España. De los años 20 a la posguerra* (Bergamo, Sestante Edizioni, 2006) e la pubblicazione di alcune opere inedite di teatro infantile di Concha Méndez, scrittrice che a pieno titolo può essere ritenuta una delle rinnovatrici del teatro spagnolo per l'infanzia: *El pez engañado. Ha corrido una estrella. Las barandillas del cielo* (Madrid, Asociación de Directores de Escena de España, 2006). Inoltre, ha curato l'edizione critica di un dramma inedito di questa scrittrice: *La Caña y el Tabaco*, (Madrid, Asociación de Directores de Escena, 2011). L'interesse verso i processi di modernizzazione della Spagna nei primi decenni del Novecento l'ha portata a studiare la presenza nella stampa periodica di scrittrici e giornaliste attualmente trascurate dalla critica: in quest'ambito ha pubblicato due serie di articoli dedicati alla condizione della donna scritti da *Magda Donato* – collaboratrice dei principali quotidiani madrileni negli anni Venti e Trenta – (Magda Donato, *Cómo vive la mujer en España*, Sevilla, ArCiBel, 2009 y Magda Donato, *Reportajes*, Sevilla, Renacimiento, 2009). I suoi ultimi lavori si propongono di riflettere sui nuovi modelli – sociali, culturali, letterari – che vengono elaborati nella società spagnola nel periodo di passaggio alla modernità. Frutto di questi studi è l'edizione del volume *Nuevos modelos: cultura, moda y literatura (España 1900-1939)*, Bergamo, Bergamo University Press/Sestante Edizioni, 2012.



Marina Bianchi è dal dicembre 2010 ricercatrice di Letteratura Spagnola e Professoressa Aggregata, inizialmente presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e attualmente presso il Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere. Svolge attività di docenza e tutorato di Letteratura Spagnola e di Lingua Spagnola in ambito universitario dal 2002. Inoltre, collabora in Spagna con la Fundación Vicente Núñez di Aguilar de la Frontera (Cordova), e ha tenuto lezioni e conferenze presso università italiane e straniere. Ha conseguito i titoli di Dottore di Ricerca in Iberistica - Letteratura Spagnola (Università di Bologna, 2008) e di Dottoressa in Lingue e Letterature Straniere (Università di Bergamo, 2002). Le

sue ricerche convergono sulla poesia spagnola dei secoli XX e XXI e, con minore frequenza, sulla scrittura femminile; in entrambi i casi i suoi studi si concentrano principalmente su autori rimasti al margine della letteratura ufficiale. Le sue pubblicazioni includono articoli riguardo a questi argomenti, lavori inerenti la didattica della lingua spagnola, curatele, la monografia *Vicente Núñez: parole come armi*, Barcellona P. G. (ME), Edizioni Smasher, 2011, e tre edizioni critiche, di cui ha curato anche la traduzione: Vicente Núñez, *Antologia poetica*, Bari, Levante Editori, 2007; Vicente Núñez, *Sofisma*, Cosenza, Nuova Arintha, 2009, e, in collaborazione con Mario F. Benvenuto, *Manuel Gahete. Miti urbani*, Soveria Mannelli (Cz), Rubbettino, 2012.



Raul Calzoni è Professore associato di Letteratura tedesca presso il Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere dell'Università degli Studi di Bergamo. I suoi ambiti di ricerca comprendono il periodo classico-romantico (Goethe, Friedrich Schiller, Novalis), la letteratura del Realismo poetico (Theodor Storm) e i seguenti aspetti della civiltà letteraria del Novecento: la ricezione di Berlino nella letteratura degli anni Venti (Walter Benjamin, Ernst Bloch, Alfred Döblin) e della contemporaneità; le strategie di riscrittura e trasmissione della memoria culturale europea nella letteratura tedesca e austriaca contemporanea (Elfriede Jelinek, Günter de Bruyn); il rapporto fra memoria, storia e testimonianza nella letteratura concernente la Seconda guerra mondiale e la ricostruzione "culturale" dell'Austria e della Germania dopo la cesura del nazismo (Gerhard Roth, Walter Kempowski, W.G. Sebald); il rapporto fra scienza e letteratura, con particolare attenzione alla letteratura sperimentale del secondo dopoguerra (Helmut Heißenbüttel). Fra le sue pubblicazioni, oltre a contributi sui temi e gli autori citati, si ricordano *Walter Kempowski, W. G. Sebald e i tabù della memoria collettiva tedesca* (Campanotto 2005), *L'età delle macerie e della ricostruzione. La letteratura tedesca del secondo dopoguerra (1945-1961)* (Carocci 2013), *Forme del sacro* (a cura, Nr. 2 di "Elephant & Castle. Laboratorio dell'immaginario", 2010) e "*Ein in der Phantasie durchgeführtes Experiment*": *Literatur und Wissenschaft nach Neunzehnhundert* (a cura con M. Salgaro, Vandenhoeck & Ruprecht 2010).



Michela Gardini è Ricercatrice di Letteratura Francese dal 2007 presso il Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere dell'Università degli Studi di Bergamo, dove insegna Lingua e Letteratura Francese. Nel 2003 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Recherches sur l'imaginaire all'Université Stendhal di Grenoble. I suoi ambiti di ricerca riguardano la letteratura francese dell'Ottocento e contemporanea, con predilezione per: autori e tematiche della *fin de siècle*; il rapporto tra letteratura e giustizia; l'intreccio tra occultismo, religione e letteratura. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo i volumi *Nei frammenti della modernità*, Bergamo, Sestante, 2006; *Giovanna d'Arco e i suoi doppi*, Bergamo, Sestante, 2009; *Joséphin Péladan. Esthétique, magie et politique*, Paris, Classiques Garnier, 2015; la curatela del numero 7 *Il frammento* della rivista *Elephant&Castle. Laboratorio dell'immaginario* (2012) oltre a svariati articoli sulle tematiche di ricerca.



Angela Locatelli è Professore Ordinario di Letteratura Inglese all'Università degli Studi di Bergamo. Già Direttore del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Comparete (1998-2006), attualmente (dal 2009) è Direttore del Dottorato di Ricerca in Letterature Euro-Americane. Dal 1992 è Adjunct Professor presso la University of Pennsylvania, Philadelphia, USA. È uno dei cinque docenti fondatori, nel 2008, del Dottorato Internazionale European PhD Network "Literary and Cultural Studies" tra le Università: JLU di Giessen (Germania), Finnish Graduate School of Literary Studies University of Helsinki, Università Cattolica del Portogallo a Lisbona, University of Stockholm, e Università degli Studi di Bergamo. Vincitrice di due Fellowships presso a Shakespeare Folger Library di Washington D.C. (1999 e 2008) e Membro dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo, già "Accademia degli Eccitati" (1642). Ha fatto parte del Direttivo dell'Associazione Italiana di Anglistica (1999-2003) e dal 1999 al 2003 della Redazione di "Textus" (Rivista dell'Associazione Italiana di Anglistica); dal 2004 al 2010 General Editor di "EJES. European Journal of English Studies". Le principali aree di ricerca di Angela Locatelli sono: Literary Theory, epistemologia della letteratura e semiotica della cultura. È autrice di numerosi studi su Shakespeare e sulla cultura dei secoli XVI e XVII, sul romanzo dello "Stream of Consciousness", sul teatro del Novecento. Ha curato la pubblicazione

dell'inedito romanzo picaresco di Henry Peacham Jr. *The Merry Discourse of Meum and Tuum* (1639), Milano, Jaca Book, 1998). A partire dal 2001 ha organizzato presso l'Università degli Studi di Bergamo dieci Convegni Internazionali sul tema *La conoscenza della letteratura /The Knowledge of Literature*, curando poi la pubblicazione di dieci volumi dallo stesso titolo presso Sestante Editore, Bergamo.



Flaminia Nicora insegna Letteratura Inglese e Postcoloniale all'Università di Bergamo. Gli interessi di ricerca sono rivolti allo studio della letteratura inglese e postcoloniale, in particolare: al romanzo del XIX e del XX secolo; al romanzo storico e Anglo-indiano; alle rappresentazioni dell'impero britannico e della decolonizzazione, con riferimento alla tematica dell'identità nazionale, al multiculturalismo, al rapporto tra paesaggio e appartenenza. Le prospettive critiche includono l'analisi narratologica, la critica postcoloniale, gli studi culturali. Ha scritto sul dibattito teorico sul romanzo inglese negli anni Sessanta e Settanta (*Il dibattito sul romanzo in Gran Bretagna: gli anni sessanta e settanta*, 1993),

sulle relazioni tra letteratura e identità (*Englishness*, A. Marzola ed., Roma, Carocci, 1999), su romanzieri contemporanei tra cui D. Lodge, S. Rushdie, H. Kureishi, P. Scott, A. Levy, J.M. Coetzee. Sul Mutiny novel ha pubblicato una monografia e diversi saggi (*The Mutiny Novel. Literary Responses to the Indian sepoy Rebellion 1857-2007*, New Delhi, 2009).



Ugo Persi è professore ordinario di Letteratura russa contemporanea presso il Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere dell'Università degli Studi di Bergamo. I campi di ricerca principali sono: letteratura, musica e arti figurative nell'Ottocento; il pensiero ecologico nella letteratura russa del Novecento; specificità del territorio culturale russo. Tra le sue principali pubblicazioni: *La parola in Liberty. Il Liberty letterario fra Russia e Occidente*, Milano Guerini e Associati, 1989; *I suoni incrociati. Poeti e musicisti nella Russia romantica*, Viareggio, Baroni, 1999 (entrambe le opere sono state pubblicate anche in Russia).



Ivana Rota è ricercatore confermato di Letteratura Spagnola presso l'Università degli Studi di Bergamo. La sua ricerca, iniziata nell'ambito dell'avanguardia storica spagnola e in particolare dell'ultraismo, curando l'edizione e la traduzione de *I manifesti dell'ultraismo spagnolo* (Baroni, 2002), si è poi rivolta all'opera teatrale e alla produzione narrativa e giornalistica di *Halma Angélico*, di cui ha curato l'edizione dei drammi *Entre la cruz y el diablo* e *Al margen de la ciudad* (Publicaciones de la Asociación de Directores de Escena de España, 2007). Si è occupata inoltre di stampa periodica "para mujeres" e "de mujeres", della Seconda Repubblica e dei personaggi femminili dei racconti di *Halma Angélico*, con

particolare attenzione alle tematiche della maternità, del corpo e dell'autodeterminazione femminile nel periodo repubblicano. È cocuratrice dei volumi *Papel de mujeres/Mujeres de papel. Periodismo y comunicación del siglo XIX a nuestros días* (Sestante, 2008), *Scrittori e artisti nella Parigi degli anni Venti* (Sestante, 2009), *Vivir es ver volver. Studi in onore di Gabriele Morelli* (Sestante, 2009), *En prensa. Escritoras y periodistas en España (1900-1939)* (Sestante 2010), *Nuevos modelos: cultura, moda y literatura (España 1900-1939)* (Sestante, 2012).



Marco Sirtori è professore associato di Letteratura italiana contemporanea all'Università degli Studi di Bergamo e afferisce al Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere. È membro del collegio didattico del Dottorato in Studi umanistici e interculturali. Dal 2009 partecipa al progetto Minerve dell'Università Lumière Lyon2 come Visiting Professor. I suoi maggiori campi d'interesse scientifico sono: le espressioni letterarie del romanticismo italiano, con particolare riguardo alle loro interazioni con le arti e il teatro musicale; la nascita e sviluppo dei generi della narrativa di consumo di Otto e Novecento (romanzo storico, giallo, odepórica); la poesia e la critica di primo Novecento. Tra i suoi principali lavori: *Lector in musica. Libri e lettori nel melodramma di Sette e*

Ottocento (Marsilio, 2006); C. Cantù, *Margherita Pusterla*, a cura di M. Sirtori (Vienneperre, 2006); *Atlante letterario del Risorgimento. 1848-1871*, a cura di M. Dillon Wanke e M. Sirtori (Cisalpino, 2011); G.P. Lucini, *Giosuè Carducci. Il testo, l'edizione*, a cura di M. Sirtori (Cisalpino, 2011); G. Savonarola, *Il gataleo dei teatri*, a cura di M. Sirtori (Lubrino, 2012).



Amelia Valtolina insegna Letteratura Tedesca presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bergamo, dove insegna nel corso di laurea triennale nonché nel corso di laurea specialistica in Culture Moderne e Compare; afferisce al Dipartimento di Lettere, Arti e Multimedialità (dall'ottobre 2012 al Dipartimento di Lingue, Letterature straniere e Comunicazione), ed è membro del dottorato in Teoria e Analisi del Testo. Esperta di letteratura e poesia tedesca del Novecento, studiosa in particolare dell'opera di Gottfried Benn, rivolge la sua attenzione all'indagine delle categorie estetiche (forma, immagine, frammento) nel testo letterario. Ha curato l'edizione italiana di opere di Ilse

Aichinger, Gottfried Benn, Theodor Fontane, Rainer M. Rilke, Lou Andreas-Salomé. Tra i suoi libri, *Blu e poesia Metamorfosi di un colore nella moderna lirica tedesca* (Milano, Bruno Mondadori, 2002; Paris, Galilée, 2006), *Parole con figure* (Firenze, Le Lettere, 2010). Collabora con la Konrad Adenauer Stiftung di Berlino, con la Eranos Stiftung di Ascona ed è membro della Gottfried-Benn-Gesellschaft. Con Andrea Bajani, Maurizio Ferraris, Paolo Fabbri, Talia Pecker-Berio, è membro del Consiglio Scientifico della Fondazione Europea del Disegno, creata nel 1997 da Valerio Adami, Jacques Derrida, Carlos Fuentes, Daniel Arasse, Sauper la quale dirige la collana degli *Annali* (Bruno Mondadori, il Melangolo, Quodlibet).